

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

n. 136

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 25 febbraio al 2 marzo 2022)

INDICE

IANNONE: sulla gestione dell'amministrazione comunale di Cercola (Napoli) (4-05545) (risp. SCALFAROTTO, <i>sottosegretario di Stato per l'interno</i>)	Pag. 3917	RUOTOLO, MIRABELLI: sullo scioglimento del Consiglio comunale di Orta di Atella (Caserta) (4-05652) (risp. SCALFAROTTO, <i>sottosegretario di Stato per l'interno</i>)	3926
sullo svolgimento di un Consiglio comunale a Bacoli (Napoli) il 22 ottobre 2021 (4-06175) (risp. SCALFAROTTO, <i>sottosegretario di Stato per l'interno</i>)	3919	SBROLLINI: sul comportamento del sindaco di Santa Lucia di Piave (Treviso) in relazione alla normativa sulla vaccinazione contro il COVID-19 (4-06305) (risp. SCALFAROTTO, <i>sottosegretario di Stato per l'interno</i>)	3929
PUGLIA ed altri: sullo svolgimento dei corsi di aggiornamento per il personale navigante (4-06278) (risp. GIOVANNINI, <i>ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili</i>)	3922		

IANNONE. - *Ai Ministri dell'interno e per la pubblica amministrazione.* - Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:

al Comune di Cercola (Napoli), nell'area metropolitana di Napoli, la dottoressa M. M. è stata nominata segretario generale del Comune dal sindaco, Vincenzo Fiengo, nel 2015, che le ha attribuito anche la delega di responsabile dell'anti corruzione. Dal 2016 il sindaco ha nominato la stessa anche responsabile del Servizio personale, incarico che detiene ininterrottamente fino ad oggi;

il 15 maggio 2021 dal sito *web* de "Il Dispari Quotidiano", testata giornalistica locale che si occupa dei territori di Ischia e Procida, viene diffusa la notizia del processo a carico di nove imputati, tra i quali figurerebbe anche lo stesso segretario generale, relativamente a fatti risalenti al 2015, periodo durante il quale ricoprì il ruolo di componente esperto esterno nella commissione giudicatrice che approvò il *project financing* per la gestione di alcuni servizi per lo specchio di acqua antistante il porto di Lacco Ameno. Le accuse formulate dal pubblico ministero della Procura della repubblica di Napoli, da quanto si apprende da "Il Dispari Quotidiano", sarebbero abbastanza gravi: falso ideologico, abuso d'ufficio, falso materiale, turbativa d'asta;

la notizia di questo coinvolgimento processuale arriva in un momento abbastanza delicato per l'assetto democratico e per la tenuta dell'immagine e della credibilità dell'ente municipale di Cercola. Come si apprende da diverse inchieste de "Il Secolo Nuovo", testata giornalistica vesuviana, la M. è stata presidente di due commissioni di concorso per l'assegnazione di posti al comune di Cercola, procedure selettive sotto inchiesta dalla Procura della Repubblica di Nola. "Sarebbero coinvolti anche amministratori e dirigenti comunali nell'alterazione delle procedure concorsuali", è quanto riferito, riportato da tutti i giornali napoletani, in diverse dichiarazioni spontanee davanti ai magistrati nolani dai due collaboratori di giustizia, precisamente E. L., nominato dalla stessa M. nelle commissioni di concorso per il comandante della Polizia municipale e quella di assistente sociale e A. M., titolare dell'agenzia salernitana, che era incaricata di supportare le commissioni citate. L'affidamento di questo servizio fu approvato con determina dirigenziale firmata dalla stessa dottoressa M.;

le ultime vicende tormentate al comune riguardano anche il personale, stessa delega che detiene la M. da cinque anni ininterrottamente, senza considerare la rotazione prevista dalla norma anticorruzione e la separazione tra controllore e controllato, relativamente allo svolgimento dell'incarico del capo dell'UTC al comune di Pollena Trocchia, per tutto il 2020, non autorizzato dal comune di Cercola. Nonostante il circolo territoriale di Fratelli d'Italia di Cercola abbia segnalato la *defaillance* amministrativa alla M., nessun provvedimento sanzionatorio è stato previsto. Altra vicenda da monitorare riguarda la revoca di fatto, senza motivazione, del responsabile del servizio finanziario, a poche settimane dall'approvazione di bilancio e rendiconto consuntivo, sostituendolo con il dipendente del Comune di Palma Campania, V. P., attraverso la procedura dello scavalco condiviso in convenzione tra i due comuni al 50 per cento, il quale all'atto della nomina era socio accomandatario di una società privata, fatto che la normativa disciplinante il pubblico impiego ne fissa l'inconferibilità dell'incarico a Cercola, ed in particolare, violando lo statuto comunale di Cercola, il sindaco Fiengo, nel silenzio del responsabile anti corruzione, ha pescato all'esterno del comune, quando in dotazione organica erano presenti ben due professionalità interne come, invece, obbliga la Carta costituzionale comunale;

un'altra vicenda dai contorni non chiari vede l'abbandono improvviso di un funzionario, che andò "in fuga" al comune di Giugliano senza mettersi in aspettativa, né tantomeno aver incassato l'autorizzazione dell'amministrazione comunale di Cercola, non essendovi alcun atto del comune che certifichi che tal dirigente lavora al comune dell'Area Nord napoletana. Ad oggi, invece, sempre nel silenzio dell'anti corruzione locale, lo stesso svolge serenamente il suo incarico al comune di Giugliano,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo intendano attivare i rispettivi poteri previsti dalla legge per accertare che il Comune abbia garantito i principi di trasparenza, obiettività e terzietà di giudizio a tutela della legalità.

(4-05545)

(26 maggio 2021)

RISPOSTA. - Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo, concernente l'operato dell'attuale segretario generale del Comune di Cercola, sono stati acquisiti elementi informativi per il tramite della Prefettura di Napoli. È stato riferito che, in relazione alla vicenda giudiziaria riguardante fatti risalenti al 2015, periodo in cui lo stesso ha ricoperto l'incarico di componente esterno della commissione giudicatrice che ha approvato il *project financing* per la gestione dei servizi per lo specchio d'acqua antistante al porto di Lacco Ameno (Napoli), risulta pendente un procedimento penale presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Napoli.

Per quanto concerne l'affidamento dell'incarico di responsabile del settore finanziario, richiamato nell'atto, demandato a scavalco, la Prefettura ha precisato che esso è stato determinato a norma dell'art. 110 del testo unico degli enti locali (decreto legislativo n. 267 del 2000), il quale stabilisce limiti, criteri e modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari dell'area direttiva.

Per quanto riguarda, poi, il trasferimento di un dirigente dal Comune di Cercola a quello di Giugliano, lo stesso risulta essere stato oggetto di segnalazioni da parte dei consiglieri di minoranza sia all'ente di appartenenza, sia all'autorità giudiziaria di Nola. In merito non risultano deleghe di indagini alle forze dell'ordine.

Al di là degli episodi richiamati e su di un piano più generale, si rappresenta che l'assetto normativo vigente, e in particolare l'ordinamento che disciplina gli enti locali, non attribuiscono al prefetto un sindacato di legittimità sugli atti degli enti medesimi. Nondimeno si assicura che la Prefettura di Napoli prosegue nella propria costante attività di monitoraggio e di richiamo di attenzione nei confronti degli organi comunali, sia per quelli di indirizzo politico che per quelli titolari della gestione amministrativa, in merito a segnalazioni circa la sussistenza di condotte amministrative opache ovvero di procedimenti connotati da profili di irregolarità, al fine di assicurare il rispetto dei principi di legalità e trasparenza amministrativa.

Il Sottosegretario di Stato per l'interno

SCALFAROTTO

(2 marzo 2022)

IANNONE. - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:

venerdì 22 ottobre 2021, a Bacoli (Napoli), alle ore 20.30 circa, si è tenuto il Consiglio comunale e il clima è apparso a tutti da subito piuttosto teso, vista la presenza di circa una cinquantina di cittadini a cui era stato impedito di accedere presso l'aula consiliare, per motivi legati alle disposizioni anti COVID, che prevedono la partecipazione di un numero contingentato di persone data la dimensione dei locali in cui si svolge il Consiglio comunale attualmente;

così, tra le urla di protesta provenienti dall'esterno dell'aula, ha avuto inizio un difficile Consiglio comunale vista anche la delicatezza dei

punti presenti all'ordine del giorno, tutti riguardanti interrogazioni presentate dalle minoranze;

il primo punto affrontato, avente ad oggetto "Analisi del problema politico inerente alle tabelle pubblicitarie erette sul territorio cittadino in assenza di un piano comunale degli impianti pubblicitari; delucidazioni in ordine al presunto accanimento ed alla presunta discriminazione subiti dal concittadino I.D.R. ad opera dell'amministrazione comunale, pubblicamente denunciati in recenti video diffusi sui social", ha da subito acceso gli animi;

il cittadino, oggetto del presunto accanimento discriminatorio, era infatti presente in aula e, a gran voce, ha iniziato a protestare contro il sindaco e l'amministrazione, tanto che la situazione ha richiesto l'intervento degli agenti di Polizia municipale, già impegnati all'esterno dell'aula per cercare di sedare gli animi, che hanno accompagnato il cittadino all'esterno dell'aula consiliare;

in un clima già carico di tensione, è accaduto l'impensabile: un altro cittadino presente in aula ha iniziato ad urlare dicendo di non riuscire più ad andare avanti, di avere un mutuo da pagare, di essere stato licenziato ingiustamente, nonostante una causa vinta; egli si è alzato tra il pubblico e ha estratto una bottiglietta con liquido infiammabile, e si è cosperso il corpo impugnando un accendino;

solo grazie al pronto intervento delle forze dell'ordine, presenti al triste momento, si è riusciti a fermare l'uomo e ad evitare il peggio, scongiurando quella che poteva essere una tragedia;

il cittadino, impiegato presso il complesso denominato "parco vanvitelliano", in proprietà al Centro ittico campano, società partecipata del Comune di Bacoli a capitale interamente pubblico, come addetto al controllo degli ingressi con mansioni di assistente alle visite per foto di matrimoni e preposto anche alla riscossione del prezzo pagato dagli sposi, nell'ottobre 2019 vedeva recapitarsi una lettera di licenziamento per giusta causa per presunti ammanchi di denaro;

lo stesso cittadino, deducendo la natura discriminatoria del licenziamento, nonché la manifesta infondatezza dell'addebito disciplinare, adito il Tribunale di Napoli, nell'ottobre 2020, aveva ottenuto una sentenza con cui il giudice del lavoro dichiarava illegittimo il licenziamento e disponeva in alternativa la riassunzione entro 3 giorni o la corresponsione di un indennizzo;

il sindaco, per effetto della sentenza, con una propria nota, aveva dato indicazioni all'allora commissario liquidatore del centro ittico campano di procedere con il pagamento dell'indennizzo e non dare seguito invece alla riassunzione;

per il carattere di urgenza e la delicatezza della questione, le minoranze più volte si sono fatte portavoce del problema, presentando interrogazioni rivolte alla maggioranza, senza ottenere purtroppo alcun risultato, poiché l'amministrazione ad oggi, con gli stessi metodi descritti, non ha ancora concesso la discussione dell'argomento in Consiglio comunale;

è già estremamente grave il contenuto della questione e profondamente triste quanto accaduto durante la seduta del 22 ottobre, ossia il tentativo da parte di un uomo disperato di compiere un ultimo gesto verso sé stesso, così come evidenziato anche dal comunicato redatto dai Carabinieri presenti sul luogo, ciò che ha lasciato tutti sgomenti sono state le dichiarazioni del primo cittadino, affidate di lì a poco ad un *social network*, riguardanti un presunto attentato ai suoi danni, inventandosi affermazioni, minacce e parole mai proferite dal cittadino in questione;

a detta delle opposizioni il tentativo del sindaco Della Ragione di strumentalizzare a proprio favore una circostanza dagli aspetti tanto tragici e delicati, oltre ad apparire profondamente deplorabile sotto l'aspetto morale, appare anche inutilmente allarmistico, lasciando intendere all'opinione pubblica che a Bacoli si faccia uso di metodi violenti e camorristici verso le istituzioni, in offesa anche di chi, con coraggio, ogni giorno si batte realmente contro il *racket* e la camorra, nonché creando pericolose tensioni sociali, per fatti che nulla hanno a che fare con la realtà,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei gravi fatti esposti e se intenda accertare come si siano svolti gli eventi ed in particolare se si sia trattato di un gesto autolesionistico dettato dalla disperazione del lavoratore licenziato, o di una minaccia operata contro l'amministrazione come sostenuto dal sindaco.

(4-06175)

(26 ottobre 2021)

RISPOSTA. - Nella serata del 22 ottobre 2021 si è tenuta una seduta del Consiglio comunale di Bacoli con all'ordine del giorno l'approvazione delle sedute precedenti, nonché 8 punti riguardanti interrogazioni presentate dai consiglieri di minoranza. Ad assistere all'assemblea sono giunte circa 70-80 persone, una trentina delle quali sono rimaste all'esterno, a causa della ridotta capienza della sala in relazione alle vigenti normative di prevenzione sanitaria, e hanno manifestato a gran voce il proprio disappunto.

Nel corso della discussione relativa alla presunta discriminazione subita da un cittadino ad opera dell'amministrazione comunale, l'interessato, presente in aula, ha assunto atteggiamenti di disturbo durante gli interventi

dei consiglieri ed è stato accompagnato all'esterno dell'aula dal personale della Polizia municipale, intervenuto su richiesta del presidente dell'assemblea. Pochi minuti dopo, un altro cittadino, ex dipendente di una società in liquidazione partecipata dal Comune, ha interrotto la seduta rappresentando animatamente le proprie doglianze per essere stato licenziato. In seguito all'ingresso in aula dei Carabinieri, il cui intervento era stato richiesto dal presidente del Consiglio comunale, quest'ultimo cittadino ha iniziato a cospargersi di liquido infiammabile, minacciando di darsi fuoco; a quel punto i militari lo hanno allontanato dall'aula, deferendolo all'autorità giudiziaria per interruzione di pubblico servizio, e la seduta del Consiglio comunale è stata sospesa.

Successivamente, il 25 ottobre 2021, il sindaco di Bacoli e il presidente del Consiglio comunale hanno presentato una denuncia-querela presso la locale stazione dei Carabinieri; per tali fatti risulta pendente un procedimento penale presso la Procura della Repubblica di Napoli.

Si rappresenta inoltre che il Comune di Bacoli, interessato al riguardo, ha segnalato che le motivazioni per le quali il licenziamento dell'ex dipendente della società partecipata non è stato oggetto di discussione in Consiglio comunale, nonostante le richieste delle forze politiche di minoranza, si riferiscono a questioni pregiudiziali sollevate dalle forze politiche di maggioranza, accolte a seguito di regolari votazioni avvenute nelle precedenti sedute del Consiglio, che riguardano tanto i procedimenti giudiziari in corso quanto la mancata competenza dell'organo consiliare ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).

Il Sottosegretario di Stato per l'interno

SCALFAROTTO

(2 marzo 2022)

PUGLIA, VACCARO, DONNO, GAUDIANO, NATURALE, PRESUTTO, TRENTACOSTE, FERRARA, VANIN, LANNUTTI, RICCIARDI. - *Al Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.* - Premesso che:

lo svolgimento dell'attività lavorativa sui natanti è condizionato dal possesso di una serie di certificati attestanti date competenze e qualità, rilasciati da centri di formazione autorizzati. Tra questi rientrano quelli di addestramento STCW (*refresher training*), relativamente ai corsi MAMS (marittimo abilitato ai mezzi di salvataggio), MABEV (marittimo abilitato

ai battelli emergenza veloci), antincendio base ed avanzato, sopravvivenza e salvataggio;

il possesso dei titoli è condizionato dalla frequentazione di corsi appositi, il cui svolgimento è stato rallentato e in dati momenti impedito dalla crisi pandemica in atto, determinando notevoli disagi all'operatore marittimo;

in considerazione del delicato momento storico, che sta tuttora condizionando l'intero sistema dei trasporti marittimi, il comando generale del corpo delle Capitanerie di porto ha emanato disposizioni di carattere eccezionale volte a consentire al personale navigante, già presente a bordo, di continuare a svolgere il proprio servizio a bordo delle navi fino all'effettivo sbarco allorquando nello stesso periodo fosse venuta meno la validità dei previsti certificati di addestramento STCW relativamente ai corsi MAMS, MABEV, antincendio base ed avanzato, sopravvivenza e salvataggio (lettera circolare dp. prot. n. 21363 del 24 febbraio 2021);

considerato che:

la circolare n. 13 del 18 maggio 2021 del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (comando generale) è intervenuta per chiarire le modalità di svolgimento relative ai corsi di aggiornamento, finalizzati al rinnovo dei certificati di addestramento STCW;

è stato individuato nei 60 giorni dalla data di sbarco il termine ultimo entro cui essere ammessi alla frequenza dei previsti corsi di aggiornamento (cosiddetti *refresher training*), senza necessità di ripetere il relativo corso di addestramento nella sua interezza;

stante il perdurare delle difficoltà legate all'emergenza sanitaria, al fine di consentire anche al personale navigante non imbarcato di programmare in tempo la frequenza dei medesimi corsi di aggiornamento presso i centri di formazione autorizzati, è stato disposto che il termine di 60 giorni dalla data di sbarco, utile per l'ammissione al solo corso di aggiornamento, debba applicarsi anche a quei marittimi il cui certificato di addestramento scada o sia scaduto successivamente alla data del 31 dicembre 2020, ma comunque entro l'anno in corso (2021). Decorsi tali termini si dovrà necessariamente ripetere l'intero corso di addestramento;

la circolare prescrive che tale termine, utile per la frequenza del previsto aggiornamento, non deve essere inteso quale prolungamento della validità del relativo certificato di addestramento il quale, pertanto, alla scadenza, non consentirà più al marittimo di prendere imbarco e svolgere i propri compiti a bordo;

nonostante le misure adottate si registrano ritardi nello svolgimento dei corsi di aggiornamento finalizzati al rinnovo dei certificati di addestramento STCW presso i centri di formazione autorizzati, stanti le limitazioni poste per la frequenza;

i disagi sono stati evidenziati dalla segreteria nazionale mare e porti dell'UGL con lettera del 28 ottobre 2021 inoltrata alla direzione generale navale e acque interne, nonché al comando generale Capitanerie di porto, VI reparto sicurezza navigazione e per conoscenza al vice ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili Teresa Bellanova;

lo svolgimento dei corsi formativi è essenziale per l'esercizio dell'attività lavorativa del personale marittimo, non essendone consentita la prestazione in assenza delle attestazioni;

i ritardi denunciati rischiano di produrre conseguenze negative in termini occupazionali, ledendo il diritto al lavoro dell'individuo, principio costituzionalmente tutelato (articoli 4 e 36),

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei ritardi burocratici nell'espletamento dei corsi di formazione;

quali iniziative, di conseguenza, intenda intraprendere al fine di tutelare i lavoratori marittimi garantendone la continuità lavorativa.

(4-06278)

(16 novembre 2021)

RISPOSTA. - Su tutto il territorio nazionale risultano riconosciuti 54 centri di formazione del personale marittimo, presso i quali vengono svolti tutti i corsi richiesti dalla convenzione STCW del 1978 (standards of training, certification and watchkeeping for seafarers). L'elenco ufficiale di tali centri, comprensivo dei rispettivi indirizzi, recapiti e dei corsi da ciascuno erogati, è pubblicato sul sito istituzionale della Guardia costiera. La validità dei certificati di addestramento conseguiti presso un centro di formazione debitamente riconosciuto è quinquennale e rinnovabile per ulteriori 5 qualora il marittimo dimostri di aver mantenuto i necessari livelli di addestramento mediante la frequenza, ove previsto dalla normativa internazionale, di un corso di aggiornamento (*refresher training*) svolto prima della scadenza riportata sul singolo certificato.

Le misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica hanno inciso, per diversi mesi e in modo significativo, sulle attività formative dei centri di addestramento autorizzati. Per contrastare questo fenomeno, il comando generale delle Capitanerie di porto ha assunto diverse iniziative di carattere eccezionale, anche informandone l'IMO (International maritime organization). Tali iniziative hanno dapprima prorogato la validità dei certificati fino alla data del 31 dicembre 2020 e, successivamente, consentito al personale marittimo imbarcato alla medesima data di continuare a svolgere il proprio servizio a bordo delle navi fino all'effettivo sbarco, anche laddove fosse venuta meno, in corso di navigazione, la validità dei certificati di addestramento STCW relativamente ai corsi MAMS, MABEV, antincendio di base ed avanzato, sopravvivenza e salvataggio, per i quali la convenzione prevede corsi di aggiornamento periodici. A tal fine, è stato individuato in 60 giorni dalla data di sbarco il termine ultimo entro cui essere ammessi alla frequenza dei previsti corsi di aggiornamento, senza necessità di ripetere il corso di addestramento nella sua interezza.

Inoltre, in considerazione delle difficoltà da parte delle società armatrici di provvedere al regolare avvicendamento degli equipaggi a bordo delle navi di bandiera che operano all'estero e dell'esigenza di rimodulare il carico didattico formativo dei centri di addestramento, con circolare n. 13 del 2021 il comando generale ha esteso le citate misure anche ai marittimi imbarcati successivamente alla data del 31 dicembre 2020, con certificati di addestramento in scadenza durante il periodo di imbarco e, comunque, entro la data del 31 dicembre 2021.

Queste misure di carattere eccezionale hanno consentito al personale navigante di completare i propri periodi di imbarco senza dover sbarcare alla scadenza di alcuni certificati, nonché di programmare la frequenza dei corsi di aggiornamento nei 60 giorni successivi allo sbarco, con conseguenti notevoli benefici sia dal punto di vista dell'impegno orario (ad esempio la durata del corso di *refresh* del MAMS è pari a 12 ore a fronte delle 26 ore necessarie nel caso di frequenza del corso completo), sia dal punto di vista economico.

A partire dalla seconda metà del 2021 l'attività dei centri di addestramento è ripresa con regolarità. Al fine di ampliare, per quanto possibile, l'offerta formativa sull'intero territorio nazionale, si rappresenta infine che il comando generale ha riconosciuto nuovi centri di addestramento, nonché provveduto ad autorizzare l'erogazione di nuovi corsi da parte dei centri esistenti.

Il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili

GIOVANNINI

(28 febbraio 2022)

RUOTOLO, MIRABELLI. - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

il Consiglio comunale di Orta di Atella (Caserta), eletto il 10 giugno 2018 con il sindaco Andrea Villano, è stato sciolto con decreto del Presidente della Repubblica, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* serie generale n. 282 del 2 dicembre 2019;

lo scioglimento avviene a seguito del lavoro della commissione d'accesso. Nella relazione redatta dai funzionari della Prefettura emergono forme di ingerenza della criminalità organizzata, che hanno esposto l'amministrazione a pressanti condizionamenti, compromettendo il buon andamento e l'imparzialità dell'attività comunale;

il Tribunale di Napoli nord ha stabilito per l'ex sindaco Villano un turno di incandidabilità, però l'interessato ha presentato ricorso in appello;

la Corte d'appello ha adottato un provvedimento ancora più duro, accogliendo la richiesta avanzata dal Ministero dell'interno: l'incandidabilità di Villano prorogata per due turni elettorali;

all'interno della sentenza viene ripreso il decreto di scioglimento dell'amministrazione ortese approvato dal Consiglio dei ministri, su indicazione del Ministro in indirizzo, e nello specifico si evidenziano le criticità del piano urbanistico comunale (PUC), annullato poi dai commissari;

l'amministrazione Villano è rimproverata di aver avuto un atteggiamento omissivo sul PUC, in quanto non avrebbe agito in autotutela, il che potrebbe essere stato il sintomo di possibili condizionamenti esterni. Secondo i giudici, l'amministrazione uscente non avrebbe mai reciso del tutto i propri legami con quella guidata in passato dall'allora sindaco Angelo Brancaccio, condannato a 4 anni e 8 mesi per associazione camorristica, ponendosi quindi in continuità con le vecchie logiche che hanno condizionato e determinato la vita politica di Orta di Atella;

per quanto risulta agli interroganti la commissione straordinaria composta da Francesca Giovanna Buccino, Rosaria Maria Falasca e Lucia Guerriero lo scorso 8 giugno 2021 ha proceduto alla nomina del responsabile del V settore politiche del territorio, ingegnere Raffaele Villano, come responsabile del procedimento e della redazione del nuovo PUC;

considerato che:

il precedente piano è stato annullato dalla commissione straordinaria con delibera n. 15 del 14 luglio 2020 per l'ipotesi di un condizionamento esterno sull'amministrazione comunale;

si constata che la commissione straordinaria nell'atto di nomina per la stesura del PUC ha affidato l'incarico all'ingegnere Raffaele Villano, che aveva redatto il PUC precedente e che risulta agli interroganti essere il cugino diretto dell'ex sindaco Andrea Villano;

si evidenzia che agli interroganti appare alquanto inopportuna tale nomina, vista la parentela diretta del funzionario con l'ex sindaco e le possibili pressioni ambientali che potrebbero ripercuotersi su quell'ufficio,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo fosse a conoscenza dei fatti e se non intenda adottare, per una questione di opportunità, iniziative di competenza, visto che il Comune di Orta di Atella da anni è esposto a situazioni difficili, che colpiscono l'amministrazione pubblica, anche tenuto conto dell'estesa ingerenza della criminalità organizzata in quest'area.

(4-05652)

(16 giugno 2021)

RISPOSTA. - Sono stati acquisiti elementi informativi dalla commissione straordinaria che si è insediata presso il Comune di Orta di Atella (Caserta) in data 11 novembre 2019, a seguito dello scioglimento dell'ente avvenuto con decreto del Presidente della Repubblica 8 novembre 2019, ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. La commissione, all'atto del suo insediamento, ha subito rilevato la circostanza di una significativa carenza di personale rispetto a quanto previsto dalla pianta organica del Comune, situazione che si è aggravata ulteriormente nel corso del tempo in ragione del collocamento in quiescenza di ulteriori unità del personale.

Tanto premesso, la commissione ha evidenziato che il 14 luglio 2020 si è reso indispensabile l'annullamento del piano urbanistico comunale (PUC) e dei relativi allegati, che erano stati oggetto di approfondimento della commissione di accesso all'ente locale. Nel successivo mese di dicembre 2020, la Provincia ha fornito indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale e per quella di dettaglio, con particolare riferimento ai dati relativi all'abusivismo edilizio.

Nel febbraio 2021, la direzione generale del territorio della Regione Campania ha richiesto lo stato di elaborazione del piano, anche alla luce delle nuove disposizioni della legge regionale 29 dicembre 2020, n. 38

(art. 29), che ha definito nuove scadenze per la sua formazione. In particolare, si è resa necessaria l'approvazione del preliminare di piano, entro il termine perentorio del 31 marzo 2021; l'adozione del piano urbanistico comunale, entro il termine perentorio del 30 giugno 2021 e la sua approvazione entro il termine perentorio del 31 dicembre 2021.

La commissione ha riferito di aver dovuto pertanto avviare, con urgenza, le procedure per l'approvazione del piano, e, a causa della forte carenza di personale tecnico, è stata costretta ad avvalersi del supporto per la redazione degli atti di programmazione territoriale di un'istituzione universitaria, individuata, a seguito di procedura di evidenza pubblica, nell'università degli studi di Salerno. L'*iter* amministrativo per consentire di porre in essere tutte le procedure necessarie all'adozione del preliminare di piano prevede l'individuazione di alcune figure quali: l'autorità competente per la valutazione ambientale strategica, il responsabile del procedimento e l'ufficio VAS.

Il responsabile unico del procedimento è stato individuato nella figura del responsabile del settore politiche del territorio, che nel caso del Comune ha subito 4 avvicendamenti negli ultimi anni. In particolare, nel novembre 2019 il settore era affidato all'ingegner Francesco Mattiello, e, al fine di creare una discontinuità con la precedente gestione, a far data dal mese di febbraio 2020, la commissione ha affidato il settore all'architetto Raffaele Vaccaro, in convenzione con il Comune di Ascea. Il 27 ottobre 2020, a seguito delle dimissioni dell'architetto Vaccaro, la responsabilità del settore è stata affidata all'ingegner Aniello Scafuto. Il 15 dicembre 2020 anche l'ingegner Scafuto ha rassegnato le proprie dimissioni, conseguentemente è stato richiesto al Comune di Pontecagnano Faiano l'utilizzo congiunto dell'ingegner Pasquale Parolisi mediante convenzione *ex art.* 14 del contratto collettivo nazionale del lavoro del 22 gennaio 2004, con decorrenza dal 18 gennaio 2021. L'ingegner Parolisi, il 24 aprile 2021, ha comunicato di aver cessato l'attività in convenzione con il citato Comune. A seguito di queste ultime dimissioni, in attesa della procedura assunzionale, avviata per la nomina del nuovo responsabile, di cui è stata chiesta l'autorizzazione alla commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali di questo Ministero, la responsabilità del settore è stata affidata all'ingegner Villano, unico dipendente in possesso dei requisiti necessari.

A seguito dell'approvazione del piano di fabbisogno del personale 2021-2023 da parte della commissione di stabilità finanziaria, il responsabile del servizio personale del Comune, applicando il regolamento comunale per l'utilizzo delle graduatorie di altri enti, ha individuato nella graduatoria del Comune di Castellammare di Stabia il bacino da cui attingere gli idonei; il 24 giugno 2021 è stato richiesto il rilascio del relativo nulla osta al Comune di Castellammare di Stabia, immediatamente concesso. Al termine dell'*iter* autorizzativo, il 13 luglio 2021, l'ingegner Maria Luisa Staiano ha sottoscritto il contratto di lavoro individuale, con l'incarico di responsabile del settore politiche del territorio del Comune di Orta di Atella.

In relazione a tali vicende, la commissione straordinaria ha precisato di non aver avuto alternative nell'individuazione *ad interim* dell'ingegner Raffaele Villano nelle more dell'assunzione a tempo pieno del tecnico titolare dell'ufficio, in ragione del fatto che quest'ultimo era l'unico dipendente in possesso dei requisiti necessari per l'affidamento della gestione di settore che non poteva restare scoperto. È stato altresì sottolineato che il conferimento dell'incarico di redazione del piano urbanistico comunale è stato affidato, come evidenziato precedentemente, al dipartimento dell'ingegneria civile dell'università di Salerno, e che l'ingegner Villano non ha preso parte ad alcuna attività del piano.

Peraltro, sempre a far data dal 13 luglio 2021, il responsabile unico del procedimento delle attività relative all'adozione del piano è stato individuato nell'ingegner Maria Luisa Staiano.

Il Sottosegretario di Stato per l'interno

SCALFAROTTO

(2 marzo 2022)

SBROLLINI. - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

il primo cittadino di Santa Lucia di Piave (Treviso) è Riccardo Szumski, di professione medico di base, noto per le sue posizioni no vax e no green pass;

il sindaco Szumski ha portato in approvazione, in sede di Consiglio comunale, una proposta di delibera contro il *green pass*, sostenendo che esso costituisce "palese violazione di norme costituzionali e di diritti naturali delle persone";

nel preambolo dell'atto deliberativo, peraltro approvato dal Consiglio comunale, si legge che "Il Green pass è da considerarsi un ricatto nei confronti delle persone, con argomentazioni sanitarie ormai di dubbia certezza";

le testate giornalistiche riportano anche che il 15 novembre 2021, l'ordine dei medici di Treviso avrebbe adottato un provvedimento disciplinare nei confronti del medico trevigiano, a seguito di violazioni deontologiche che avrebbero portato al ricorso alla misura della radiazione dall'ordine, la più aspra sanzione prevista;

considerato che, a seguito delle discutibili condotte del primo cittadino, la Prefettura di Treviso avrebbe segnalato tali comportamenti alla magistratura inquirente competente per territorio e al Ministero dell'interno,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei comportamenti del sindaco Szumski e se li ritenga compatibili con il suo ruolo istituzionale;

quali eventuali iniziative di propria competenza intenda assumere al riguardo.

(4-06305)

(25 novembre 2021)

RISPOSTA. - Dagli elementi forniti dalla Prefettura di Treviso risulta che il dottor Riccardo Szumski, sindaco di Santa Lucia di Piave nonché medico di base, è noto all'opinione pubblica locale per le sue posizioni "no vax" e "no *green pass*".

Nell'ottobre 2021, persistendo nel proposito, ampiamente pubblicizzato, di evitare la vaccinazione contro il COVID-19, è giunto a far installare all'esterno della sede municipale un *gazebo* presso il quale esercitare le proprie funzioni di sindaco. Sino allo scorso mese di novembre 2021, per un'asserita intolleranza clinica ai sieri vaccinali, ha continuato, inoltre, a svolgere la professione di medico di base, sottraendosi all'obbligo vaccinale previsto per la categoria degli operatori sanitarie con ampio e deleterio impatto sull'opinione pubblica.

All'esito del prescritto *iter* di verifica delle cause asseritamente ostative alla vaccinazione, la competente ASL ha adottato nei suoi confronti i provvedimenti disciplinari conseguenti all'inosservanza dell'obbligo vaccinale, interdicensi al medesimo l'esercizio della professione medica.

In passato il sindaco era stato richiamato dal prefetto di Treviso per aver tenuto condotte difformi alle prescrizioni normative in materia di COVID-19 e per tale motivo era stato diffidato per aver reso, in spregio a tali disposizioni, provvedimenti autorizzatori relativi ad attività commerciali interdette.

Si rappresenta, inoltre che, a seguito di monitoraggio dei *social network* operato dal nucleo informativo del comando provinciale dei Carabinieri di Treviso, il medesimo è stato deferito, in stato di libertà, per il reato di "offesa all'onore e al prestigio del Presidente della Repubblica", per un

post pubblicato a seguito del recente intervento del Capo dello Stato all'assemblea ANCI in merito al ruolo dei sindaci nella crisi pandemica.

Il Sottosegretario di Stato per l'interno

SCALFAROTTO

(2 marzo 2022)
